DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — GIOVEDI 29 APRILE — NUM. 100

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1885:

A cavaliere:

Roera Giovanni, maggiore nell'86° fanteria.
Valcamonica Pio, id. 39° id.
De Micheli Alessandro, id. 52° id.
Della Noce Giuseppe, id. 3° battaglione Africa.
Piccinini Giuseppe, maggiore nel 78° fanteria.
De Paolis Luigi, id. 31° id.
Varino Ignazio, id. 8° bersaglieri.
Cardinali Liborio, id. 30° fanteria.
Bertolotti Antonio, id. 50° id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3821** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Per soddisfare agli effetti della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, il fondo di lire 750,000 stanziato per le precedenti leggi verrà portato a lire 790,000, e pel soddisfacimento degli arretrati sopraggiunti per la legge 2 marzo 1884, che decorreranno dal 1° gennaio 1884, viene stanziata la somma di lire 80,000 per il solo bilancio dell'anno 1885-86.

Art. 2. A datare dalla pubblicazione della presente legge non potranno più inoltrarsi alla Commissione permanente esecutiva della legge 4 dicembre 1879 reclami o nuove domande se non per gli effetti dell'art. 9 di detta legge, applicabile egualmente agli ufficiali che alla bassa forza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.
B. Brin.
Ricotti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3818** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Possono conseguire la personalità giuridica, nei modi stabiliti da questa legge, le Società operaie di mutuo soccorso che si propongono tutti od alcuno dei fini seguenti:

assicurare ai soci un sussidio, nei casi di malattia, d'impotenza al lavoro o di vecchiaia;

venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti.

Art. 2. Le Società di mutuo soccorso potranno inoltre cooperare all'educazione dei soci e delle loro famiglie; dare aiuto ai soci per l'acquisto degli attrezzi del loro mestiere, ed esercitare altri uffici propri delle istituzioni di previdenza economica. Però in questi casi deve specificarsi la spesa e il modo di farvi fronte nell'annuo bilancio.

Eccettuate le spese di amministrazione, il danaro sociale non può essere erogato a fini diversi da quelli indicati in questo articolo e nel precedente.

Art. 3. La costituzione della Società e l'approvazione dello statuto debbono risultare da atto notarile, salvo il disposto degli articoli 11 e 12 di questa legge, sotto l'osservanza dell'art. 136 del Codice di commercio.

Lo statuto deve determinare espressamente:

la sede della Società;

i fini pei quali è costituita;

le condizioni e le modalità di ammissione e di eliminazione dei soci; i doveri che i soci contraggono e i diritti che acquistano;

le norme e le cautele per l'impiego e la conservazione del patrimonio sociale;

le discipline alla cui osservanza è condizionata la validità delle assemblee generali, delle elezioni e delle deliberazioni;

l'obbligo di redigere processo verbale delle assemblee generali, delle adunanze, degli uffici esecutivi e di quelle del comitato dei sindaci;

la formazione degli uffici esecutivi e di un comitato di sindaci colla indicazione delle loro attribuzioni;

la costituzione della rappresentanza della Società in giudizio e fuori;

le particolari cautele con cui possano essere deliberati lo scioglimento, la proroga della Società e le modificazioni dello statuto, semprecchè le medesime non sieno contrarie alle disposizioni contenute negli articoli precedenti.

Art. 4. La domanda per la registrazione della Società sarà presentata alla cancelleria del Tribunale civile insieme a copia autentica dell'atto costitutivo e degli statuti.

Il Tribunale, verificato l'adempimento delle condizioni volute dalla presente legge, ordina la trascrizione e l'affissione degli statuti nei modi e nelle forme stabilite dall'articolo 91 del codice di Commercio.

Adempiute queste formalità, la Società ha conseguita la personalità giuridica, e costituisce un ente collettivo distinto dalle persone dei soci.

I cambiamenti dell'atto costitutivo o dello statuto, non avranno effetto fino a che non sieno compiute le stesse formalità prescritte per la prima costituzione.

Art. 5. Gli amministratori di una Società debbono essere iscritti fra i soci effettivi di essa.

Essi sono mandatari temporanei revocabili, senz'obbligo di dar cauzione, salvo che sia richiesta da speciale disposizione degli statuti.

Essi sono personalmente e solidalmente responsabili:

dell'adempimento dei doveri inerenti al loro mandato;

della verità dei fatti esposti nei resoconti sociali;

della piena osservanza degli statuti sociali;

Tale responsabilità per gli atti di omissioni degli amministratori, non ricadrà sopra quello di essi che avesse fatto notare senza ritardo il suo dissenso nel registro delle deliberazioni, dandone notizia immediata per iscritto ai sindaci.

Non sarà responsabile nemmeno quell'amministratore che non abbia preso parte, per assenza giustificata, alla deliberazione da cui la responsabilità scaturisce.

Oltre alla responsabilità civile, gli amministratori, direttori o sindaci o liquidatori della Società di mutuo soccorso, che abbiano scientemente enunciato fatti falsi, sulle condizioni della Società, o abbiano scientemente in tutto o in parte nascosti fatti riguardanti le condizioni medesime nei rendiconti, nelle situazioni patrimoniali, od in relazioni rivolte all'assemblea generale od al Tribunale, saranno puniti colla pena di L. 100 salvo le maggiori stabilite dal codice penale.

Art. 6. Quando siavi fondato sospetto di grave irregolarità nell'adempimento degli obblighi degli amministratori o dei sindaci delle Società di mutuo soccorso, registrate in conformità di questa legge, i soci in numero non minore del ventesimo di quelli inscritti nella Società, possono denunciare i fatti al Tribunale civile.

Questo, ove trovi fondata l'accusa, provvederà in conformità al disposto dell'articolo 153 del Codice di commercio, meno per la cauzione dei richiedenti.

Art. 7. Qualora una Società di mutuo soccorso contravvenisse all'articolo 2 della presente legge, il Tribunale civile, sulla istanza del Pubblico Ministero o di alcuno dei soci, la inviterà a conformarvisi entro un termine non maggiore di quindici giorni.

Decorso inutilmente questo termine, il Tribunale civile, dietro citazione della rappresentanza della Società, ordinerà la radiazione della stessa dal registro delle Società legalmente costituite.

Art. 8. I lasciti o le donazioni che una Società avesse conseguito o conseguisse per un fine determinato, ed avente carattere di perpetuità, saranno tenuti distinti dal patrimonio sociale, e le rendite derivanti da essi dovranno essere erogate in conformità della destinazione fissata dal testatore o dal donatore.

Se la Società fosse liquidata, come pure se essa perdesse semplicemente la personalità giuridica, si applicheranno a questi lasciti e a queste donazioni le norme vigenti sulle Opere pie.

Art. 9. Le Società di mutuo soccorso registrate in conformità alla presente legge, godono:

1. L'esenzione dalle tasse di bollo e registro, conferita alle Società cooperative dall'art. 228 del Codice di commercio;

2. La esenzione dalla tassa sulle assicurazioni e dall'imposta di ricchezza mobile come all'articolo 8 del testo unico delle leggi d'imposta sui redditi della ricchezza mobile 24 agosto 1877, n. 4021;

3. La parificazione alle Opere pie pel gratuito patrocinio, per la esenzione dalle tasse di bollo e registro e per la misura dell'imposta di successione o di trasmissione per atti tra vivi;

4. La esenzione di sequestro e pignoramento dei sussidi dovuti dalle Società ai soci.

Art. 10. Le Società registrate, dovranno trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo del sindaco del comune in cui risiedono, una copia dei propri statuti e del resoconto di ciascun anno. Dovranno pure trasmettere allo stesso Ministero le notizie statistiche che fossero ad esse domandate.

Art. 11. Le Società di mutuo soccorso già esistenti al momento della promulgazione della presente e già erette in Corpo morale per ottenere la registrazione e i vantaggi da essa conseguenti, dovranno farne domanda, riformando, se occorre, il proprio statuto in conformità dell'articolo 3 di questa legge.

Art. 12. Le Società già esistenti al momento della promulgazione della presente legge, e non riconosciute come Corpi morali, il cui statuto sia conforme alle disposizioni dei precedenti articoli 1, 2 e 3, presenteranno unitamente alla domanda di registrazione una copia autentica di esso, restando dispensate da ogni formalità di costituzione sociale.

Le Società pure esistenti al momento della promulgazione di questa legge, il cui statuto non sia conforme ai suddetti articoli, saranno anch'esse dispensate dalle formalità di costituzione, ma dovranno riformare lo statuto stesso in assemblea generale espressamente convocata. Unitamente alla domanda di registrazione esse presenteranno una copia autentica dello statuto così riformato ed una copia del processo verbale dell'assemblea nella quale furono approvate le riforme.

Le attività e passività di tali Società dovranno essere nel termine di mesi sei trasferite nel nome del nuovo Ente collettivo, e per gli atti a tale scopo necessari verrà applicata l'esenzione di cui all'articolo 9.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
GRIMALDI.
A. MAGLIANI.
TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3799** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Ariccia per l'istituzione di un posto di notaro nel comune medesimo, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Roma;

Ritenuto che sarebbe dimostrata la necessità della chiesta istituzione.

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un posto di notaro nel comune di Ariccia, distretto notarile di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3800** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 29 luglio 1885, n. 3279 (Serie 3ª), col quale, sull'istanza del comune, venne istituito l'Archivio notarile mandamentale di Amatrice nel distretto di Aquila degli Abruzzi, ai termini degli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la nuova deliberazione presa dal Consiglio comunale di Amatrice nell'adunanza del 5 febbraio 1886, colla quale ritira la precedente domanda per l'istituzione dell'Archivio notarile mandamentale;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Regio decreto 29 luglio 1881, n. 3279 (Serie 3ª), che istituisce un Archivio notarile mandamentale in Amatrice, è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1886.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3815 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data 26 marzo 1874, n. 1861;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Interni e per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al Consiglio per gli Archivi, costituito nel modo prefisso dal citato Regio decreto 26 marzo 1874, potranno essere aggiunti, come consiglieri onorari, personaggi noti per erudizione storica o per pratica della paleografia e delle discipline archivistiche.

Art. 2. I consiglieri onorari, che non dovranno mai eccedere il numero dei consiglieri effettivi, saranno nominati, sentito il Consiglio, colle stesse forme stabilite dal precitato Regio decreto 26 marzo 1874. Essi verranno invitati ad intervenire alle adunanze del Consiglio, e vi avranno diritto di voto ogni volta che si tratti di giudicare concorsi di merito, o di esaminare materie relative all'ordinamento degli Archivi e delle annessevi Scuole.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3819 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), col quale venne stabilito, a carico degli Enti morali interessati, un concorso di lire diecimilioni settecento quarantacinquemila (L. 10,745,000) nella spesa di costruzione della ferrovia Eboli-Reggio, da ripartirsi fra gli Enti medesimi colle norme di riparto fissate dall'art. 4 della legge stessa;

Veduto l'art. 18 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª) che ridusse ad un quarto il contributo medesimo;

Veduto il quadro di riparto in data 17 marzo 1884, compilato d'accordo dagli Uffici del Genio civile delle provincie di Catanzaro, Potenza, Salerno, Cosenza, Reggio Calabria, col quale furono concretate, in base ai coefficenti e coi criteri di massima tracciati nel voto 6 maggio 1882 del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, le quote millesime da soddisfarsi da ciascuna di dette provincie pel detto contributo obbligatorio;

Vedute le deliberazioni adottate dai Consigli provinciali in ordine all'accennato quadro, per effetto delle quali, mentre le provincie di Salerno, Reggio Calabria, Cosenza e Catanzaro rifiutarono recisamente di aderire al proposto riparto, e la provincia di Potenza dichiarò di accettare la quota assegnatale, tutte però fecero unanimemente istanza perchè fossero chiamate a contribuire anche le provincie di Napoli e quelle di Messina, Catania e Palermo, eccependo alla sua volta la provincia di Catanzaro taluni errori di fatto del quadro che a suo dire dovevano emendarsi;

Ritenuta l'insussistenza delle osservazioni fatte dalla provincia di Catanzaro, emersa dal nuovo esame degli atti da parte degli ingegneri capi firmatari del quadro, quali funzionari ebbero infatti a confermare le precedenti loro proposte;

Considerando che non hanno fondamento le istanze delle provincie di Salerno, Potenza, Catanzaro e Cosenza, dirette ad ottenere che fossero chiamate a concorrere nel contributo per la ferrovia Eboli-Reggio anche la provincia di Napoli ed alcune della Sicilia, sia perchè la detta ferrovia non attraversa il territorio di esse provincie, sia perchè non può affermarsi che le provincie medesime abbiano un interesse diretto a servirsi della nuova ferrovia, nè che senza di essa i loro rapporti commerciali ed industriali mancherebbero di immediato sviluppo e giovamento;

Considerando che se il Consiglio provinciale di Napoli ebbe altra volta a deliberare, volontariamente come si afferma, un concorso di due milioni per la costruzione di detta ferrovia, non ne consegue, in base al 2° capoverso dell'art. 31 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), la facoltà di pretendere da essa provincia un concorso nella spesa della ferrovia Eboli-Reggio, mentre tale obbligo è espressamente subordinato dalla detta disposizione alla esistenza delle condizioni prescritte dall'art. 4 della citata legge 29 luglio sulle ferrovie complementari, condizione che per le dette provincie non si verificano;

Considerando che le obbiezioni di fatto mosse dalla provincia di Catanzaro circa gli elementi del quadro trovansi confutate dal rapporto 3 febbraio dal competente Ufficio del Genio civile;

Considerando che, sebbene la legge 27 aprile 1885 abbia ridotto al quarto del loro contributo che da lire 10,745,000 è ora sceso a lire 2,686,250, pure le provincie persistono nel loro ingiustificato rifiuto al pagamento delle quote a loro carico assegnate;

Veduti i pareri del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, che riconobbero regolarmente compilato il detto quadro di riparto ed infondati i reclami promossi;

Veduto l'art. 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato e reso esecutorio, a tutti gli effetti di legge, il quadro di riparto in data 17 marzo 1884, compilato d'ac-

cordo dagli ingegneri capi del Genio civile di Catanzaro, Salerno, Cosenza, Reggio Calabria, Potenza, col quale furono stabilite a carico delle provincie anzidette le quote del contributo obbligatorio da esse dovuto allo Stato per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio, a termini del combinato disposto dall'articolo 31 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª) e dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª).

Conseguentemente le quote del contributo medesimo rimangono così ripartite:

Salerno . . .	Millesimi 266	equivalenti a	L.	714,542 50
Potenza . .	» 97	»	»	260,566 25
Cosenza . .	» 168	»	»	451,290 »
Catanzaro . .	» 244	»	»	655,445 »
Reggio . . .	» 225	»	»	604,406 25
			L.	2,686,250 »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **3816** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) sulle conversioni in rendita consolidata 5 0|0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° gennaio a tutto il mese di marzo 1886 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 484 titoli di debiti redimibili, per una complessiva annua rendita di lire 12,435, dei quali *cinque* con decorrenza di godimento dal 23 settembre 1885, *centonovantacinque* dal 1° ottobre detto anno, *quarantaquattro* dal 1° dicembre stesso anno, e *duecentoquaranta* dal 1° gennaio 1886, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 0|0 di lire 12,433 40, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1886, oltre alla corrisponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 0|0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 1686 46;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, in aumento ai capitoli 1 e 102, e in diminuzione ai capitoli 7, 8 e 129;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N.	5	Obbligazioni del debito 5 0|0 Parma (Decreti 15 e 16 giugno 1827) con decorrenza dal 23 settembre 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . L.	2,335 »
»	42	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64, 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . »	365 »
»	73	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount), 5 per cento con decorrenza dal 1° ottobre 1885, per la complessiva annua rendita di »	1,825 »
»	44	Obbligazioni del prestito Parodi di Genova 5 0|0 Stato ex-pontificio 20 gennaio 1846, con decorrenza dal 1° dicembre 1885 per la complessiva annua rendita di . . . . »	2,200 »
»	80	Obbligazioni della ferrovia di Novara 5 0|0, con decorrenza dal 1° ottobre 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . »	1,280 »
»	78	Obbligazioni comuni della Società delle Strade Ferrate Romane 3 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1886, per la complessiva annua rendita di . . . . »	1,170 »
»	2	Obbligazioni 6 0|0 dei Canali Cavour con decorrenza dal 1° gennaio 1886, per la complessiva annua rendita di . . . . »	60 »
»	160	Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 5 e 3 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1886, per la complessiva annua rendita di . . . . . . »	3,200 »
N.	484	L.	12,435 »

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la rendita di lire dodicimilaquattrocentotrentatre e centesimi quaranta (L. 12,433 40), con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 sarà aumentato della somma di lire seimiladuecentosedici e centesimi settanta (L. 6216 70), per importare lordo del semestre al 1° luglio 1886, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2°.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 102 del detto bilancio di lire milleseicentottantasei e centesimi quarantasei (L. 1686 46) per il prorata d'interessi dal 23

settembre a tutto il 31 dicembre 1885 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni del debito 5 0[0 Parma, 15 e 16 giugno 1827; del quarto trimestre 1885 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1860-64; di quelle del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount), nonchè di quelle della ferrovia di Novara e del mese di dicembre 1885 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni del prestito ex-pontificio 1846 (Parodi).

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 7, del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire millecentosessantasette e centesimi cinquanta (L. 1167 50) per la competenza lorda del semestre al 23 marzo 1886 per le cinque obbligazioni del debito 15 e 16 giugno 1827, Parma.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 8 del bilancio stesso sarà diminuito di lire millecento (L. 1100) per la competenza lorda del semestre al 1° giugno 1886, per le quarantaquattro obbligazioni del prestito ex-pontificio 1846 (Parodi).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 10 del bilancio stesso sarà diminuito di lire centottantadue e centesimi cinquanta (L. 182 50) per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1886 per le quarantadue obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64.

Il fondo stanziato al capitolo suddetto, art. 11 del detto bilancio sarà diminuito di lire novecentododici e centesimi cinquanta (L. 912 50) per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1886, per le settantatre obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 13 del bilancio suddetto sarà diminuito di lire seicentoquaranta (L. 640), per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1886, per le ottanta obbligazioni della ferrovia di Novara.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 14, del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire milleseicento (L. 1600) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1886, per le centosessanta obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 3, del bilancio suddetto sarà diminuito di lire trenta (L. 30), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1886, per le due obbligazioni dei Canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo 8, art. 19 del suddetto bilancio sarà diminuito di lire cinquecentottantacinque (L. 585) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1886 per le settantotto obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.

Il fondo stanziato al capitolo 129, articolo 7, del detto bilancio sarà diminuito di lire duecentoventi (L. 220), rappresentante la competenza del semestre al 1° giugno 1886 sul fondo fisso di ammortamento in ragione dell'1 0[0 sul capitale nominale di lire 44,000 per le quarantaquattro obbligazioni del prestito ex-pontificio 1846 (Parodi).

Il fondo stanziato al detto capitolo 129, art. 10 del bilancio stesso sarà diminuito di lire diciotto e centesimi venticinque (L. 18 25), rappresentante la competenza del semestre al 1° aprile 1886, sul fondo fisso di ammortamento, in ragione dell'uno per mille sul capitale nominale di lire 36,500 per le settantatre obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Prospetto *di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati, per la loro conversione, nel periodo dal 1° gennaio a tutto il mese di marzo 1886.*

Rendite di debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni del debito 5 % Parma decreti 15 e 16 giugno 1827. .	5	2,335 »	23 settem. 1885	2,335 »	1° gennaio 1886	635 63	83 91	551 72
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64	42	365 »	1° ottobre 1885	365 »	id.	91 25	12 06	79 19
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount)	73	1,825 »	id.	1,825 »	id.	456 25	60 23	396 02
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1846 (Parodi)	44	2,200 »	1° dicemb. 1885	2,200 »	id.	183 33	24 20	159 13
Obbligazioni della ferrovia di Novara	80	1,280 »	1° ottobre 1885	1,280 »	id.	320 »	42 24	277 76
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	78	1,170 »	1° gennaio 1886	1,170 »	id.	»	»	»
Obbligazioni dei Canali Cavour . .	2	60 »	id.	58 40	id.	»	»	»
Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	160	3,200 »	id.	3,200 »	id.	»	»	»
Totale . . .	484	12,435 »		12,433 40		1,686 46	222 64	1,463 82

Roma, li 11 aprile 1886.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. Magliani.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali del 3° trimestre dell'esercizio 1885-1886 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1884-85.*

Esercizio 1884-85.

Distinzione delle rendite	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE GENERALE
Francobolli per le corrispondenze . .	2,204,552 81	1,934,060 22	2,068,747 94	6,207,360 97	12,653,840 21	18,861,201 18
Id. per pacchi	225,470 25	199,355 50	228,995 »	653,820 75	1,264,937 75	1,918,758 50
Cartoline	293,155 25	265,798 »	287,861 20	846,814 45	1,958,852 15	2,805,663 60
Segnatasse.	331,149 95	284,678 47	269,657 07	885,485 49	1,739,480 13	2,624,965 62
Francatura giornali col bollo preventivo o con abbonamento.	74,770 05	72,991 32	71,405 77	219,167 14	441,358 45	660,525 59
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	127,229 11	12,827 15	245,675 02	385,731 28	550,078 66	935,809 94
Proventi diversi. .	105,445 94	92,518 96	158,537 »	356,501 90	328,811 58	685,313 48
TOTALE . . .	3,361,773 36	2,862,229 62	3,330,879 »	9,554,881 98	18,937,358 93	28,492,240 91

Esercizio 1885-86.

Distinzione delle rendite	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE GENERALE
Francobolli per le corrispondenze . .	2,328,984 16	2,101,729 95	2,152,053 06	6,582,767 17	13,201,259 01	19,784,026 18
Id. per pacchi	257,652 50	219,477 »	229,614 50	706,744 »	1,368,909 »	2,075,653 »
Cartoline.	309,001 75	291,588 50	309,038 »	909,628 25	2,107,006 15	3,016,634 40
Segnatasse	343,358 73	300,180 66	281,359 22	924,898 61	1,848,292 56	2,773,191 17
Francatura giornali col bollo preventivo o con abbonamento	72,969 57	69,331 81	70,280 17	212,581 55	463,125 76	675,707 31
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	71,181 76	18,525 10	438,127 12	527,833 98	679,992 26	1,207,826 24
Proventi diversi. . .	123,189 07	35,417 27	67,935 »	226,541 34	245,880 28	472,421 62
TOTALE. . . .	3,306,337 54	3,036,250 29	3,548,407 07	10,090,994 90	19,914,465 02	30,005,459 92
Differenza dell'esercizio 1885-86 in più	144,564 18	174,020 67	217,528 07	536,112 92	977,106 09	1,513,219 01
Differenza dell'esercizio 1885-86 in meno	»	»	»	»	»	»

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 31 dicembre 1885 della Cassa

Situazione al 31 dicembre 1885 della Cassa dei Depositi e Prestiti. *(Art. 21*

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale	225,316,000 22
Prestiti, conto interessi	628,002 62
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	9,183,677 31
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Interessi	173,240 61
Capitale rinvestito in consolidato 5 e 3 per cento	128,080,487 47
Rata semestrale sul consolidato 5 e 3 per cento da riscuotere	2,910,825 60
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	323,019,013 31
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	91,755,049 97
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	13,664 »
Ordini di riscossione	4,521,780 34
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	34,336 53
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero per anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	21,926,083 65
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	8,000,552 07
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	3,108,218 48
Spese dell'esercizio in corso	8,728,965 85
	827,399,898 03

Situazione al 31 dicembre 1885 della Cassa centrale postale di

ATTIVO	Lire
Somma rimasta da versare dalla Posta per risparmi e depositi giudiziari	959,806 03
Somma per prezzo di rendita consolidata ceduta ai librettisti	119,918 46
Capitali amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti come Cassa di risparmio	187,995,502 47
	189,075,226 96

Situazione al 31 dicembre 1885 del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici

ATTIVO	Lire
Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5,50 per cento (art. 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, serie 3ª)	14,031,372 30
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi (art. 19 del regolamento suddetto)	238,191 11
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali al netto delle somme riscosse anticipatamente	207,563 68
	14,477,127 09

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

del regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale	163,501,299 03
Depositi in numerario, conto interessi	7,603,900 04
Depositi in effetti pubblici, conto capitale	414,774,063 28
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	1,587,818 85
Mandati di pagamento	20,885,898 48
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	187,995,502 47
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (art. 19 del regolamento 7 giugno 1883)	238,191 11
Detto, conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (art. 24 del regolamento suddetto)	14,031,372 30
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	1,022,986 04
Creditori diversi al netto dei debitori	2,227,483 87
Fondo di riserva	4,000,000 00
Entrate dell'esercizio in corso	9,531,370 95
Parte del fondo di Cassa spettante alla Croce Rossa italiana	11 61
	827,399,898 03

risparmio. *(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª).*

PASSIVO	Lire
Depositi del risparmio	176,930,665 21
Depositi giudiziali	7,576,619 27
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	614,273 04
Creditori diversi al netto dei debitori	106,872 22
Fondo di riserva	147,160 15
Utili netti del quinquennio 1881-1885 liquidati fino al 31 dicembre 1885	3,699,637 07
	189,075,226 96

elementari. *(Art. 17 del regolamento approvato col R. decreto 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª).*

PASSIVO	Lire
Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1885 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincieranno col 1° gennaio 1889	14,477,127 09
	14,477,127 09

Situazione al 31 dicembre 1885 della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, col conto delle

SITUAZIONE ATTIVA E

ATTIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Capitale al 90 per 5 della rendita residuata su quella di L. 27,153,240 iscritta a favore della Cassa, giusta l'articolo 2 della legge 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3a) . . . . . L.	368,753,940 00	»	368,753,940 00
Capitale al prezzo di acquisto (Saggio medio L. 91,3365) della rendita iscritta a favore della Cassa pel ramo delle Pensioni nuove dietro cessione fattane dal ramo delle Pensioni vecchie . . . . . »	»	26,593,637 04	26,593,637 04
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente . . . . . »	12,593,128 24	14,667,472 74	27,260,600 98
Rate semestrali rimaste da riscuotere sulla rendita . . . . . »	»	504,650 86	504,650 86
Ordini di riscossione rimasti da realizzare . . . . . »	3,365,507 55	»	3,365,507 55
Debitori e Creditori diversi . . . . . »	6,385 08	135 60	6,520 68
Fondo in Cassa . . . . . »	2,170 57	2,920 47	5,091 04
	384,721,131 44	41,768,816 71	426,489,948 15

ENTRATE E SPESE DEL 1° SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 1885-86 CON

SPESE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Ammontare delle rate mensili accertate delle pensioni dovute pei primi sei mesi dell'esercizio 1885-86 . . . . . L.	16,507,554 57	6,673,517 10	23,181,071 67
Interessi liquidati a carico delle Pensioni vecchie sul conto corrente con le Pensioni nuove . . . . . »	83,290 32	»	83,290 32
Spese per la compilazione presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio della statistica dei pensionati . . . . . »	»	10,679 11	10,679 11
Spese per tramutamento di rendita ed altre . . . . . »	1 80	»	1 80
Spese di amministrazione . . . . . »	38 91	38 92	77 83
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 31 dicembre 1885 . . . »	373,692,818 48	38,872,008 65	412,564,827 13
	390,283,704 08	45,556,243 78	435,839,947 86

entrate e spese del 1° semestre dell'esercizio finanziario 1885-86 *(Art. 1 della legge 7 aprile 1881, n. 134, Serie 3ª).*

PASSIVA AL 31 DICEMBRE 1885

PASSIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Somma rimasta da versare al bilancio dello Stato. . . . . L.	7,662,817 21	2,893,150 12	10,555,967 36
Mandati insoluti . . . . »	3,365,495 72	3,657 94	3,369,153 66
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 31 dicembre 1885. . »	373,692,818 48	38,872,008 65	412,564,827 13
	384,721,131 44	41,768,816 71	426,489,948 15

L'ATTIVO NETTO AL PRINCIPIO ED ALLA FINE DEL SEMESTRE

ENTRATE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Attivo netto al 1° luglio 1885 . . . . L.	379,946,422 82	26,930,981 41	406,877,404 23
Assegno dovuto dal Ministero del Tesoro alla Cassa ai sensi dell'articolo 2 (2° alinea) della legge 7 aprile 1881, n. 134 (serie 3ª) . . . . . »	»	18,000,000 00	18,000,000 00
Interessi, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, maturati sulla rendita consolidata . . . . »	9,271,473 73	541,972 05	9,813,445 78
Detti corrisposti dalla Cassa postale di risparmio al ramo delle Pensioni vecchie, sul capitale di rendita cedutale per conto dei librettisti giorno per giorno, e da essa pagato soltanto in fine d'ogni mese . . . . »	4,171 21	»	4,171 21
Detti liquidati a favore delle Pensioni nuove sul conto corrente con le Pensioni vecchie. »	»	83,290 32	83,290 32
Differenza fra il prezzo capitale ricavato dalla rendita venduta e quello corrispondente d'inventario nella ragione del 90 per 5 . . . . . »	1,061,636 32	»	1,061,636 32
	390,283,704 08	45,556,243 78	435,839,947 86

Situazione al 31 dicembre 1885 del fondo pel
(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, (Serie 3ª), e

ATTIVO.	Lire
Capitale della rendita di L. 468,060, valutata al saggio medio di acquisto del 95.36613	8,927,414 63
Interessi sul fondo iniziale di L. 8,977,618, addebitato alla Banca Generale con valuta dal 1° novembre 1885 e da essa versato in più rate	46,532 46
Rata semestrale al 1° gennaio 1886, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rimasta da riscuotere.	67,615 03
Fondo in cassa	11 61
	9,041,573 73

Roma, 30 marzo 1886.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, come fu già annunziato per telegrafo, pubblica il testo ufficiale della dichiarazione fatta dalla Francia, venerdì scorso, alla Grecia, e comunicata lo stesso giorno alle grandi potenze. La dichiarazione consegnata in udienza solenne dall'inviato di Francia, signor de Moüy, al ministro presidente di Grecia, signor Delyannis, suona verbalmente come appresso:

« La Francia ha dato alla Grecia delle prove non equivoche della sua amicizia. In questi ultimi tempi essa le ha rivolto, a varie riprese, dei consigli dettati dalla più sincera simpatia. Oggi, sotto l'influenza dello stesso sentimento, essa crede doverle fare udire un solenne avvertimento.

« L'atteggiamento attuale della nazione greca la espone ai più gravi pericoli. Persistendovi, essa corre incontro ad una catastrofe e ad una umiliazione. Senza voler presagire le risoluzioni dell'Europa, siamo certi che essa opporrà una barriera alle intraprese che la Grecia potesse organizzare contro la Turchia.

« Fra breve, senza dubbio, le potenze notificheranno questa volontà al gabinetto ellenico, avvertendolo di rinunziare ai suoi armamenti. In quel momento, quale sarà la sua situazione? Non sarà egli obbligato, un po' prima o un po' più tardi, a ottemperare a questa ingiunzione? Noi vorremmo evitare questa penosa situazione alla Grecia.

« Per questo noi veniamo a dire al suo governo: « Arrendetevi « all'evidenza. Ascoltate la voce di una potenza amica. Seguite i con« sigli che non hanno nulla di offensivo per il vostro amor proprio. « Prendete, finchè è ancora tempo, un'iniziativa di cui siete i padroni « e di cui avrete tutto il merito. »

« Noi aggiungeremo che se dei giorni più favorevoli devono risplendere per la Grecia, il suo governo li preparerà con questa condotta previdente di cui l'Europa intera gliene saprà grado.

« Noi stessi, non dimenticheremo che, deferendo ai nostri voti, la Grecia ci avrà risparmiato il rammarico di associarci a misure di un altro carattere, al quale la nostra costante sollecitudine per la pace generale ci vieta di rifiutare il nostro concorso ».

I giornali inglesi recano estesi resoconti de' primi *meetings* in cui dopo la chiusura del Parlamento, fu discussa la questione irlandese e dei quali fu fatto cenno per telegrafo.

A Newcastle, il conte Spencer ed il signor Morley hanno parlato in favore delle riforme proposte dal signor Gladstone. Lord Spencer disse che deplorava che una questione così grave e così importante sia stata trattata, fino ad ora, dal punto di vista degli interessi dei partiti e che, se si eccettuino i due grandi discorsi del signor Gladstone, non si sia trovato alla Camera dei Comuni un solo oratore che avesse affrontato la questione lasciando in disparte le considerazioni dettate dagl' interessi particolari delle chiesuole politiche. Lord Spencer è d'altronde convinto che la legislatura irlandese, col signor Parnell, come primo ministro non farà nulla per provocare la separazione completa dell'Irlanda come affetta di crederlo qualche animo timorato. Esso considera, invece, la concessione dell'autonomia, secondo le idee del sig. Gladstone come l'unico mezzo di assicurare la pace perfetta e l'unione tra i due paesi.

Il signor Morley, da canto suo, espresse l'opinione che era giunto finalmente il tempo di farla finita coll'eterna inimicizia tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Se il *bill* proposto dal governo non viene accettato, disse egli, la sola cosa che resta di fare sarà di ridurre l'Irlanda nella posizione di una colonia della Corona e di toglierle la rappresentanza al Parlamento,

In una riunione che ebbe luogo all'Associazione liberale di Birmingham, il signor Chamberlain ha ripetuto la sua dichiarazione che la sua opposizione all' *home rule bill* è condizionata, ed ha espresso la speranza che il signor Gladstone consentirà a fare nel suo progetto delle importanti modificazioni, nominatamente mantenendo i membri irlandesi nel Parlamento imperiale.

Il terzo grande *meeting* politico ebbe luogo a Glascow. Vi assisteva il duca d'Argyll il quale ha sostenuto la nota tesi dei conservatori che i *bill irlandesi* proposti dal signor Gladstone produrrebbero necessariamente, se fossero adottati, lo smembramento dell'impero.

Il giorno innanzi ebbe luogo, pure a Glascow, una riunione in cui il signor Davitt, uno dei capi più ragguardevoli del partito irlandese, ha fatto delle dichiarazioni le quali provano che tutti gl'irlandesi non considerano la proposta del signor Gladstone come il massimo delle concessioni che l'Inghilterra deve fare all'Irlanda.

Il signor Davitt non respinse i *bill* del signor Gladstone, ma esso li trova insufficienti. Però esso non ha esternato le sue idee che sotto forma di voto, esprimendo la speranza che la prosperità di cui godrà

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.
R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, (Serie 3ª).

PASSIVO.	Lire
Valore attuale al saggio del 4,2411 per cento all'anno, della somma dei rimborsi e premi da pagarsi per la estinzione integrale del prestito a forma del relativo piano di ammortamento.	9,039,976 53
Differenza a pareggio ovvero attivo al 31 dicembre 1885	1,597 20
	9,041,573 73

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

l'Irlanda dopo l'adozione delle proposte del signor Gladstone indurrà il Parlamento britannico ad allargare ancor più l'autonomia dell'Irlanda.

A Vienna furono intavolati dei negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia. I giornali hanno spesso reso conto delle difficoltà sorte fra i due Stati a proposito dell'importazione in Austria del bestiame proveniente dalla Rumenia. L'agricoltura e l'allevamento del bestiame formano la principale ricchezza del giovane regno danubiano, e questo spiega perchè il governo del re Carlo si sia tanto commosso quando l'Austria ha eretto delle barriere contro l'introduzione dei prodotti rumeni in Ungheria e nelle provincie finitime. Epperò a Bucarest si attribuisce una grande importanza ai negoziati che furono aperti a Vienna. L'Ungheria, del resto, ha eguali interessi della Rumenia, visti i numerosi scambii che essa fa con quest'ultima. Da una parte e dall'altra adunque si manifestano le disposizioni più concilianti. Il governo rumeno ha inviato a Vienna due dei suoi principali uomini di Stato, il signor Pherekide, ministro degli affari esteri, ed il signor Gregorio Ghika. L'*Extrablatt* di Vienna trova, nella scelta di questi negoziatori, la prova evidente del desiderio che si nutre a Bukarest di condurre le cose a buon fine.

Il *Fremdenblatt* esprime egualmente la speranza di vedere i negoziati riuscire ad un sollecito risultato. Come l'*Extrablatt*, esso giudica la venuta a Vienna di due uomini di Stato così importanti come i signori Pherekide e Ghika come una prova del buon volere assoluto da parte della Rumenia. Il foglio viennese aggiunge che il ministro presidente di Rumenia, signor Bratiano, è riuscito ad eliminare dalla tariffa autonoma rumena certe disposizioni, quasi proibitive, che sarebbero state un ostacolo pei negoziatori. Questi ultimi avranno dunque piena ed intera libertà d'azione.

Si legge nel *Jornal de Comercio* di Lisbona del 22 aprile che la data del 23 maggio, che era stata fissata per il matrimonio del duca di Braganza, corrisponde ad una domenica e non sarà quindi mantenuta. Il matrimonio avrà luogo, invece, il 22 maggio, e la sposa assieme colla famiglia arriverà a Lisbona il giovedì 20.

La famiglia Orleans prenderà stanza al palazzo delle Necessidades, ove alloggiava il re Don Ferdinando.

« Le feste del matrimonio, a giudicare dai preparativi, dice il *Jornal*, promettono di essere splendide. Oltre alle feste che progettano l'Associazione commerciale di Lisbona, col concorso del commercio di Porto, e la Compagnia reale delle ferrovie portoghesi e quelle che si organizzano un po' da per tutto, si faranno pure quelle che intende celebrare per il matrimonio del principe ereditario un comitato che si compone delle prime notabilità commerciali e dei grandi capitalisti di Lisbona ».

Fu parlato spesso, in questi ultimi tempi, dai giornali americani ed europei dei « cavalieri del lavoro » che furono molto attivi nella faccenda degli scioperi prodottisi agli Stati Uniti d'America. Da una deposizione ufficiale che è stata assunta da una Commissione della legislatura americana risulta che i cavalieri del lavoro costituiscono un'Associazione segreta i cui membri sono vincolati con giuramento e che è stata fondata a Filadelfia nel 1869. Scopo dell'Associazione è la mutua beneficenza a profitto di tutti coloro che lavorano. Il numero attuale dei suoi membri è di circa 500,000

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 27. — Il testo della Nota identica rimessa al sig. Delyanni, ieri sera, dai rappresentanti delle cinque potenze, è quello stesso che era stato già concordato, con l'aggiunta di un preambolo ove sono dichiarate insufficienti le assicurazioni date alla Francia e semplicemente comunicate alle altre potenze.

CADICE, 27. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova, è partito ieri pel Rio della Plata.

CAIRO, 27. — Si conferma con dispaccio in data del 25 corrente che il governo inglese rifiuta di accettare il progetto di Muktar pascià; che non ammette l'effettivo di 18,000 per l'esercito egiziano, dicendo essere 8000 uomini sufficienti; che respinge l'idea di riprendere il Sudan od anche di lasciarlo riprendere dall'Egitto; che non consente di lasciare ridurre le 200,000 sterline per le spese di occupazione; e che rifiuta di ritirare gli ufficiali inglesi dall'esercito egiziano e di ammettervi ufficiali turchi.

VILLEFRANCHE, 27. — Il Tribunale accordò la libertà provvisoria a Roche, imputato di eccitamento allo sciopero.

DECAZEVILLE, 27. — Una forte esplosione, attribuita a dinamite,

avvenne presso la casa di un minatore. I vetri no furono rotti. Non vi fu alcuna vittima.

ATENE, 27. — Moüy, ministro di Francia, non si è associato all'*ultimatum* ieri presentato dai rappresentanti delle altre cinque potenze al governo ellenico.

LEOPOLI, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* constata che non avvenne alcun disordine durante le feste nei distretti occidentali della Galizia e che non vi fu segnalato alcun sintomo tale da giustificare le inquietudini di alcuni giornali.

BERLINO, 27. — È stato deferito al Bundesrath un progetto per la creazione, presso l'Università di Berlino, di un seminario per lo studio delle lingue orientali.

Il conte di Borchem è incaricato dell'*interim* degli affari esteri, il conte Herbert di Bismarck essendo ammalato.

PARIGI, 27. — Il *Temps* ha da Tangeri, in data del 20 corrente:

« Il sultano giunse il 3 corrente a Mogador. La popolazione lo accolse con entusiasmo. Nello stesso giorno il sultano ricevette i consoli e visitò le opere di difesa della città. Fu assai osservata la presenza a Mogador del comm. Scovazzo, Ministro d'Italia, che ebbe parecchi lunghi colloquii col sultano, al quale offerse da parte di Re Umberto una mitragliatrice. Nella mattina del 7 aprile il sultano è partito per Sura. Si calcola che l'esercito che lo accompagna, ascenda ad una trentina di mila uomini ».

Freycinet conferì, oggi, col ministro di Grecia.

BRINDISI, 28. — Dal mezzogiorno del 27 a quello del 28 vi furono in Brindisi due casi ed un morto di cholera; ad Ostuni cinque casi ed un morto; a Latiano due casi ed un morto; ad Oria un morto, tutti dei giorni precedenti.

ATENE, 27. — Si ha ferma convinzione che il gabinetto si dimetterà se le potenze non ritirano l'*ultimatum*.

Fra le navi giunte al Pireo non vi sono navi russe.

La risposta all'*ultimatum* è aggiornata, perchè il governo desidera prima conoscere se le cinque potenze persistano nel mantenere i termini dell'*ultimatum*, dopo l'adesione della Grecia ai consigli della Francia.

In conseguenza, Delyanni diresse stasera, agli agenti diplomatici della Grecia all'estero, una circolare, in cui dice che, seguendo i consigli della Francia, la Grecia ha abbandonato la politica degli armamenti, considerata come atta a turbare la pace, nella speranza che l'Europa le sarebbe grata per simile decisione.

Delyanni soggiunge che la Grecia si preparava al disarmo, coi riguardi richiesti dall'ordine pubblico e da considerazioni militari, allorchè ha ricevuto l'*ultimatum* delle cinque potenze, il quale le toglie la libertà d'azione. L'*ultimatum* modifica la situazione. Il governo non agirebbe più, ora, spontaneamente, ma sotto la minaccia della flotta internazionale. Di fronte a questa situazione, il governo ellenico declina il disarmo, che sarebbe pieno di pericoli; ma se le potenze gli lasciassero libertà d'azione, il governo compirebbe lealmente gli obblighi assunti spontaneamente verso la Francia, come l'onore e gli interessi della Grecia esigono.

PARIGI, 28. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina del conte Brazzà di Savorgnan a commissario generale del governo francese al Congo.

LONDRA, 28. — L'*India Office* ricevette da Mandalay un dispaccio che annunzia essere scoppiato il cholera nel 43° reggimento, il quale risaliva l'Irawaddy a bordo di un vapore.

Vi furono 14 decessi.

Il reggimento è stato immediatamente sbarcato.

Secondo il *Daily Chronicle*, la corazzata russa *Plastim* raggiunse la squadra che fa la dimostrazione navale al Pireo.

PARIGI, 28. — Il *Matin* ha da Londra:

« La notizia della cattura di un avamposto della guarnigione inglese di Suakim è infondata.

« I quindici catturati erano arabi. Essi furono immediatamente rilasciati. »

Secondo un dispaccio da Atene diretto al *Matin*, la circolare di Delyanni, relativa all'*ultimatum*, dichiarerebbe che il re abdicherà ove le potenze non gli lascino libertà d'azione nella attuazione del disarmo.

CAIRO, 28. — Si assicura che Muktar pascià minacci di rompere i negoziati qualora l'Inghilterra respinga definitivamente il suo progetto relativo all'esercito egiziano.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Il ministro d'Austria-Ungheria a Washington è stato richiamato, e non gli sarà dato successore perchè il governo degli Stati Uniti ricusa d'inviare un suo rappresentante a Vienna al posto di Kelley, non gradito dal governo austro-ungarico. »

I giornali di Londra continuano a pubblicare lettere e ad annunziare *meetings* di protesta contro il *bill* irlandese.

Il duca di Argyll dice che le proposte di Gladstone sono mostruose.

Lord Beresford dichiara che Gladstone ha il coraggio di un uomo dal cervello ammalato.

Infine la stessa lady Randolph Churchill entrò in campagna contro Gladstone; in una riunione conservatrice, tenuta ieri, essa espresse la ferma speranza che l'Inghilterra obbligherà Gladstone a lasciare il potere.

Il *Times* dice che se Delyanni fosse stato abile, avrebbe redatto la sua risposta a Freycinet in termini tali da risparmiarsi l'umiliazione dell'*ultimatum*. Il semplice impegno di non turbare la pace può dire tutto e può dire nulla. Le potenze non potevano accettare tale impegno come una promessa di disarmo immediato.

ALGERI, 28. — Avvennero due nuovi scontri, l'altro ieri, non lungi dalla frontiera, fra diverse frazioni delle tribù degli Angad e dei Mehaja.

Gli Angad furono battuti e perdettero 19 uomini. I Mehaja ne perdettero 3.

PARIGI, 28. — Il ministro degli esteri di Turchia, ricevendo comunicazione del risultato dell'intervento della Francia ad Atene, ringraziò vivamente il governo francese in nome del sultano.

ATENE, 28. — Il club della Lega nazionale si adunò iersera e, dopo discorsi patriottici, approvò una mozione con cui invita il governo e la nazione a non demobilitare finchè la Grecia sarà sotto la pressione dell'*ultimatum*.

Questa mozione sarà comunicata oggi a Delyanni.

Si annunzia per oggi una dimostrazione popolare.

Il ministro della guerra è giunto dalla Tessaglia.

YALTA, 28. — Edhem pascià, che si reca a Livadia presso lo czar, è arrivato accompagnato da Kiasim bey, segretario del sultano.

Gli alti funzionari russi lo ricevettero alla stazione.

PIETROBURGO, 28. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, rettificando le notizie da Atene relative all'*ultimatum*, dice che, dopo la dichiarazione di Delyanni, i rappresentanti esteri consentirono a rinviare a martedì la consegna dell'*ultimatum*, contando di ricevere per allora istruzioni dai loro governi.

Non è dunque a presumersi, conchiude il giornale, che l'*ultimatum* sia stato consegnato lunedì sera.

PARIGI, 28. — Il *Temps* e la *Liberté* assicurano che i rappresentanti delle potenze in Atene avrebbero agito senza consultare i loro governi riguardo alla consegna dell'*ultimatum*. Certi gabinetti avrebbero anche manifestato la loro sorpresa per quell'ufficio compiuto senza che i loro rappresentanti domandassero nuove istruzioni.

Il *Temps* spera che le complicazioni derivanti dall'*ultimatum* non tarderanno ad essere appianate.

RAVENNA, 28. — Il *Ravennate* pubblica una lettera dell'on. Domenico Farini, il quale dichiara che ha risoluto di non porre, nè di lasciar porre da alcuno la sua candidatura a deputato al Parlamento.

Egli ringrazia gli elettori che l'onorarono della loro fiducia, e rinnova l'espressione della sua gratitudine viva e perenne.

La cittadinanza è dispiacentissima per tale determinazione.

SOFIA, 28. — Il principe Alessandro, accompagnato dal presidente del Consiglio, è partito stamane per visitare la provincia affidata alla sua amministrazione.

PARIGI, 28. — Il *Temps* ha da Cracovia:

« L'agitazione dei contadini non è ancora calmata.

« Disordini scoppiarono a Zakluczyn, i quali furono repressi dalla gendarmeria.

« I contadini fermarono parecchi treni presso Grybow. Dodici contadini sono stati uccisi ».

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 18 aprile 1886, presieduta dal senatore G. FIORELLI.

Dopo di aver dato lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il segretario FERRI presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse un opuscolo del socio CONTI intitolato: « Leggi musicali » ed un complesso di libri con prefazioni dello stesso autore destinati all'insegnamento elementare e compilati con metodo e fine pedagogico comune.

Presenta pure, a nome del socio BODIO, un volume del signor COCHEVAL-CLARIGNY, intitolato: « Les Finances de l'Italie 1866-1885 ».

Il segretario BLASERNA presenta anch'egli varie pubblicazioni dei soci HELMHOLTZ, DAUBRÉE, ZITTEL, KRONECKER, KANITZ.

Il segretario FERRI dà comunicazione dell'invito rivolto all'accademia dalla Società francese d'Archeologia per assistere al Congresso archeologico che si terrà a Nantes nel prossimo luglio.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

1. DE LOLLIS – « Il Canzoniere Provenzale O (cod. vat. 3208) » presentata dal socio MONACI.

2. GIOVANNINI – « Ricerche intorno ad alcune lesioni infiammatorie e neoplastiche della pelle a speciale contribuzione della fisiopatologia dell'epitelio pavimentoso stratificato », presentata dal socio TODARO.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione negli Atti:

1. FIORELLI - « Notizie sulle scoperte di antichità avvenute nello scorso mese di marzo ».

2. BRANDILEONE - « Frammenti di legislazione o di giurisprudenza bizantina nell'Italia meridionale ». Nota II, presentata dal socio SCHUPFER.

3. CHIAPPELLI - « Il Naturalismo di Socrate e le prime Nubi di Aristofane », presentata dal socio FERRI.

4. BAIOSCHI - « Sulle proprietà di una classe di forme binarie ».

L'Accademico Segretario
LUIGI FERRI.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 aprile 1886.

In Europa pressione alquanto bassa in generale; Coruna 749; Zurigo 758; Odessa 766.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso al nord, leggermente salito in Sicilia.

Pioggerelle sull'Italia inferiore.

Venti deboli.

Stamani cielo misto al nord, coperto altrove.

Alte correnti specialmente meridionali.

Venti sensibili del primo quadrante sulla costa ionica, deboli altrove.

Barometro livellato da 758 a 759 mm.

Mare mosso o agitato lungo la costa ionica, calmo altrove.

Probabilità:

Venti deboli a freschi meridionali.

Cielo nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	22,7	6,7
Domodossola	1/4 coperto	—	23,6	8,7
Milano	1/4 coperto	—	24,0	11,8
Verona	sereno	—	23,1	11,9
Venezia	3/4 coperto	calmo	20,5	13,0
Torino	1/2 coperto	—	20,4	12,2
Alessandria	sereno	—	22,5	10,0
Parma	1/4 coperto	—	22,4	10,9
Modena	1/2 coperto	—	22,8	12,1
Genova	sereno	calmo	24,5	14,5
Forlì	3/4 coperto	—	20,5	9,2
Pesaro	coperto	calmo	17,4	11,9
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	21,4	14,3
Firenze	1/2 coperto	—	25,6	12,3
Urbino	coperto	—	19,0	8,3
Ancona	coperto	calmo	18,6	14,0
Livorno	coperto	calmo	25,0	12,0
Perugia	coperto	—	19,0	11,2
Camerino	coperto	—	16,2	7,5
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	19,4	14,1
Chieti	piovoso	—	15,8	7,2
Aquila	coperto	—	13,8	8,0
Roma	coperto	—	19,4	13,0
Agnone	coperto	—	11,0	7,9
Foggia	3/4 coperto	—	18,7	11,8
Bari	coperto	calmo	16,3	12,5
Napoli	coperto	calmo	16,7	14,2
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	10,2	7,0
Lecce	coperto	—	17,2	12,6
Cosenza	nebbioso	—	14,2	9,6
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	23,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	19,5	13,6
Palermo	coperto	calmo	21,5	14,5
Catania	coperto	agitato	18,8	12,1
Caltanissetta	coperto	—	14,6	6,8
Porto Empedocle	coperto	calmo	19,5	13,9
Siracusa	coperto	agitato	16,4	14,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 APRILE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	758,5	757.8	759,0
Termometro	14,0	16,7	18.0	14,2
Umidità relativa	89	80	72	89
Umidità assoluta	10,56	11.38	11.01	10,70
Vento	calmo	SSW	SW	SSW
Velocità in Km.	0,0	1,0	9.5	1,0
Cielo	coperto	coperto	cumuli	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,0 - R. = 15,20 — Min. C. = 13,0 - R. = 10,40.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,5.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	97 87 ½	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 70
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	475 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	690 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	570 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2215 »
Dette Banca Romana (*)	id.	1000	1000	1045, 1050	1047 ½	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	880 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	928 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1675 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	570 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	150	150	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	506 50	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 aprile 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 908.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 738.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 833.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 543.

V. Trocchi: *Presidente.*

Prezzi in liquidazione:
Rendita 5 0/0 2ª grida 97 85, 97 90 fine corr. — 98, 98 05 ½ fine pross.
Azioni Banca Romana 1025, 1035, 1037 fine corr. — 1047 fine pross.
Azioni Banca Generale 628 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commer. 638 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1780 fine corrente. — 1790, 1794, 1797, 1798 fine prossimo.
Azioni Società Immob. 789 fine corr. — 792 ½, 793, 793 ½ fine pross.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 455, fine corr. — 458 fine pross.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 525 fine corrente — 530, 531, 531 ½ fine prossimo.

Prezzi di compensazione della fine di aprile 1886.
Rendita 5 0/0 97 85; Obb. Beni Eccl. 5 0/0 65 20; Città di Roma 4 0/0 484; Az. Ferr. Merid. 690; Mediterr. 570; Complementari 95; Banca Nazionale 2215; Romana 1045; Generale 630; Banco di Roma 880; Banca Tiberina 690; Industriale e Comm. 645; Provinciale 290; Soc. Cred. Mobiliare 928; Merid. 518; Gas. 1675; Gas. (cert. provv.) 1475; Acqua Marcia stamp. 1790; Detta (certif. provv.) 1680; Società per Cond. d'acqua 570; Soc. Immob. 790; Molini e Mag. Gen. 458; Tramway Omnib 530; Fond. Italiana 330; Mat. Laterizi 420; Fond. Incendi 500; Fond. Vita 285; Obb. Soc. Immobil. 506.

Per il Sindaco: Menzocchi.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della Gazzetta Ufficiale.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 12).

Si fa noto che nel giorno 10 prossimo maggio, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno arancio da mostreggiature	alto metri 1,30	Metri	100	10 »	1,000	1	100	1,000	100
2	Id. azzurrato da vestiario per truppa,	» 1,30	»	6000	9 »	54,000	6	1000	9,000	900
3	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiali,	» 1,30	»	1000	12 »	12,000	1	1000	12,000	1200
4	Id. bigio da vestiario per sottufficiali,	» 1,30	»	2000	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200
5	Id. bigio da vestiario per truppa,	» 1,50	»	4000	9 50	38,000	4	1000	9,500	950
6	Id. bigio da vestiario per sottufficiali,	» 1,50	»	1000	13 »	13,000	1	1000	13,000	1300
7	Id. giallo carico da mostreggiature,	» 1,30	»	1000	10 »	10,000	1	1000	10,000	1000
8	Id. scarlatto da mostreggiature,	» 1,48	»	500	14 »	7,000	1	500	7,000	700
9	Id. turchino da vestiario per truppa,	» 1,30	»	6000	10 »	60,000	6	1000	10,000	1000
10	Id. turchino da vestiario per sottufficiali	» 1,30	»	1000	12 »	12,000	1	1000	12,000	1200
11	Guanti di pelle scamosciata bianca		Paia	5000	1 20	6,000	5	1000	1,200	120
12	Scarpe		»	11000	6 50	71,500	11	1000	6,500	650
13	Stivalini per artiglieria e carabinieri		»	2000	8 30	16,600	2	1000	8,300	830
14	Trombe da cavalleria		Num.	500	10 »	5,000	1	500	5,000	500
15	Trombe per fanteria		»	1000	15 »	15,000	2	500	7,500	750
16	Ritorti per trombe da fanteria		»	500	5 25	2,625	1	500	2,625	262

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, n. 27, in giorni novanta, a cominciare da quello successivo al giorno in cui sarà notificato al deliberatario l'approvazione del contratto.

È fatta facoltà al provveditore di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1886.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali e le Sezioni staccate di Commissariato militare.

I campioni sono visibili soltanto presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli; però durante le operazioni degli incanti i campioni stessi saranno visibili presso le Direzioni di Commissariato nelle suddette località.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di tessuti e oggetti di corredo.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, per ogni provvista, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e Uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che servirà di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 26 aprile 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

7257

N. 85.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 20 aprile corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Parma, giusta l'avviso d'asta dal 29 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte di metri 116, 64 di luce complessiva, con spalle e pile in muratura e con impalcatura metallica a tre travate, sul torrente Taro, a circa metri 450 a valle del ponte detto Martorano in continuazione della provinciale Parma-Cremona, nonchè alla costruzione delle rampe di accesso al medesimo e raccordo e rialzamento delle arginature nei tratti adiacenti a monte ed a valle,

venne deliberato per la presunta somma di lire 290,714.31, dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 75 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 14 maggio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 29 aprile 1886.

7184 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 86.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il dì 21 aprile corrente, da questa Direzione generale e dalla R. Prefettura di Torino, giusta l'avviso d'asta del 31 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (scadibile il 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n. 22 del Gran San Bernardo, compreso fra la Cappella di San Girolamo presso Bard e l'estremità occidentale della piazza Carlo Alberto in Aosta, della lunghezza di metri 43,843 60, escluse le traverse di Verres, S. Vincent, Chatillon, Nus, Villefranche ed Aosta,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 33,461 55, dietro l'ottenuto ribasso di lire 25 55 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 4 maggio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Stante l'urgenza di questo appalto, i termini per le aste, che coll'avviso di primo incanto furono fissati a giorni 15, sono ora ridotti a 5.

Roma, 29 aprile 1886.

7185 *Il Caposezione*: M FRIGERI

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA *per definitivo incanto*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 7 aprile 1886 l'appalto della rivendita n. 54 di Torino venne deliberato al prezzo di lire 1311, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza *dei fatali*, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1420.

Su tale nuovo prezzo di lire 1420, si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del 20 maggio 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 26 aprile 1886.

7250 L'Intendente: DANEO.

AVVISO.

A termini del disposto del codice di commercio e del programma pubblicato dal Comitato promotore per la costituzione in Portogruaro di una Banca Popolare Cooperativa, rendo pubblicamente noto che l'assemblea generale dei sottoscrittori avrà luogo in Portogruaro nella sala dell'Istituto filarmonico il dì 15 maggio p. v. alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

1) Riconoscimento ed approvazione delle quote versate dai sottoscrittori.
2) Costituzione della Società.
3) Nomina del Presidente e di otto membri che compongono il Consiglio d'Amministrazione.
4) Nomina di tre Sindaci e di due supplenti.
5) Nomina di tre arbitri.

Portogruaro, 28 Aprile 1886.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio in Venezia

Certifica

che lo statuto-programma della Banca Popolare Cooperativa di Portogruaro, compilato dai promotori, venne depositato a sensi dell'art. 129 del Codice di commercio, inscritto al n. 588 del registro d'ordine, e fu inserito al vol. V, n. 205.

Ed il presente si rilascia in carta libera a termini dell'art. 223 del detto Codice di commercio.

Venezia, 24 aprile 1886.

7270 IL CANCELLIERE.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

in liquidazione

Ai termini delle vigenti disposizioni di legge e dell'art. 27 dello statuto sociale, i signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta in Firenze, via degli Agli, n. 6, terreno, il giorno di lunedì 24 maggio prossimo, ed in mancanza di numero legale il successivo martedì 25 detto, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione dei liquidatori al 31 marzo ultimo scorso;
2. Proposte relative alla liquidazione;
3. Nomina di due sindaci.

Firenze, 24 aprile 1886.

7252 I LIQUIDATORI.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso di concorso

pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sottoindicate:

Num. d'ordine	COMUNE in cui è situata la rivendita	N. ordinale della rivendita	Magazzino o Spaccio cui è assegnato per la levata dei generi	Reddito annuale presunto
1	Carbone	1	Moliterno	182 80
2	Rotondella	1	Amendolara	700 »
3	Tursi	1	Montalbano	239 88
4	San Paolo Albanese	1	Amendolara	201 »
5	Craco	1	Montalbano	528 77
6	Brienza	3	Sala Consilina	236 70

Dette rivendite saranno conferite gratuitamente a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Intendenza entro un mese, dalla data della inserzione del presente le proprie istanze in carta bollata da centesimi sessanta, corredate del certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, rilasciata dalla autorità giudiziaria, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i requisiti pei quali credono aver diritto alla concessione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno ripartiti fra i concessionari.

Potenza, 24 aprile 1886.

7219 L'INTENDENTE.

N 92.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi all'ispettore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Priola-Trappa della ferrovia Ceva-Ormea, della lunghezza di metri 7818 circa, escluse le espropriazioni permanenti e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 898,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 ottobre 1885, colle modificazioni in data 16 aprile 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 45,000 ed in lire 90,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 aprile 1886.

7265 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione della strada Valnerina, fra Scheggino e Ceselli

AVVISO DI ULTIMO E DEFINITIVO ESPERIMENTO

per il giorno 15 maggio 1886, alle ore 11 antimeridiane.

Nell'esperimento di vigesima tenuto ieri, i lavori di costruzione del tratto della strada Valnerina fra Scheggino e Ceselli, giusta il progetto redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico provinciale, rimasero aggiudicati all'intraprendente Sereno Caielli per la somma di lire 129,470 28, mediante il ribasso di lire 5 30 per cento dal medesimo offerto sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 136,710 24.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che, alle ore 11 antimeridiane precise del sopradetto giorno 15 maggio prossimo venturo, alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio provinciale in Perugia ad un definitivo esperimento d'asta qualunque sia il numero delle offerte, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 129,470 28, a norma degli articoli 80 e seguenti del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima che spiri il termine sopra fissato, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o alla autorità che presiede all'incanto, durante il termine fissato dall'art. 80 del regolamento sopradetto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 13,700 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi trenta dal giorno della consegna;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 28 aprile 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale,
7274 Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTRA PRIMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 maggio prossimo venturo, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo di schede segrete, e con le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato, ad un unico e definitivo esperimento d'asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tratto della strada provinciale di 3ª serie, n. 16, dalla comunale di Lubrichi al vallone che precede il torrente Mundo, della lunghezza di metri 4760 60, per la presunta somma di lire 141,725.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto, nel giorno ed ora soprindicati, dovranno presentarsi ed esibire i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del genio civile o provinciale, in attività di servizio, da cui risulti che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori, di cui al presente avviso;

c) La quitanza di aver versato nella Cassa provinciale il deposito di lire 8000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta.

Le schede di offerta dovranno essere scritte dai concorrenti su carta da bollo da una lira, e debitamente suggellate e sottoscritte, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a colui che avrà offerto un ribasso pari o migliore di quello determinato nella scheda dell'Amministrazione.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza del relativo capitolato d'appalto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 20 settembre 1883, ed approvato dalla Deputazione provinciale e dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibile, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 20,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento prestare la cauzione definitiva e sottoscrivere il relativo atto di sottomissione, sotto pena d'incamerazione del deposito provvisorio a favore dell'Amministrazione provinciale.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto, quelle di bollo, di registro, per copie, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo fare un conveniente deposito presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Reggio Calabria, li 22 aprile 1886.

7248 *Il Segretario:* LUCIANI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta (N. 17).

Si notifica che nel giorno 10 maggio p. entrante mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, p. p, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto m. 1 30	Metri	2000	8 50	17000	2	1000	8500	1700
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali, alto m. 1 30. . .	»	1000	12 »	12000	1	1000	12000	1200
3	Panno turchino da vestiario per truppa, alto m. 1 30 . . .	»	12000	10 »	120000	12	1000	10000	12000
4	Panno turchino da vestiario per sottufficiali, alto m. 1 30 .	»	1000	12 »	12000	1	1000	12000	1200
5	Flanella color bronzo chiaro per camicie, alta m 1 31 . .	»	20000	3 50	70000	5	4000	14000	7000
6	Tela in cotone bianca spinata da cravatte, alta m. 0 90 . .	»	3000	0 80	2400	1	3000	2400	240
7	Tela in cotone (domestick) per coperture, alta m. 0 72 . .	»	12000	0 60	7200	2	6000	3600	720
8	Tela in cotone greggia per camicie, alta m. 0 74	»	85000	0 70	59500	17	5000	3500	5950
9	Coreggie da pantaloni	Num.	12000	0 50	6000	4	3000	1500	600
10	Farsetti di lana a maglia	»	3000	3 60	10800	3	1000	3600	1080
11	Fazzoletti	»	10000	0 50	5000	2	5000	2500	500
12	Ginocchielli	»	6000	0 32	1920	1	6000	1920	192
13	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	8000	1 20	9600	8	1000	1200	960
14	Guanti di pelle scamosciata nera	»	500	1 40	700	1	500	700	70
15	Parti di bastone per teli da tenda	Num.	20000	0 25	5000	2	10000	2500	500
16	Scarpe.	Paia	2000	6 50	13000	2	1000	6500	1300
17	Stivalini per artiglieria e carabinieri	»	2600	8 30	21580	2	1300	10790	2158

Tempo utile per la consegna. — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel termine di giorni novanta, a cominciare da quello successivo al giorno in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, concedendo al fornitore la facoltà di anticipare la consegna in parola, a condizione però, che il pagamento non abbia luogo prima del mese di luglio 1886.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Nello interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che i fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto dalle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo in via di grazia al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte dell' incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 27 aprile 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

7256

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 maggio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 21, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 6419.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione e per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4160, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 27 aprile 1886.

7251 *Il Direttore:* MARINUZZI.

P. G. N. 25296. 7243

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell' 8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per le seguenti espropriazioni.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom., nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all' 1 pomeridiana, nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 24 aprile 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione
			Rione	N. di mappa Princip.	Sub.	
		Sistemazione della Piazza di S. Maria Maggiore.				
1	Collegio dei Penitenziari in S. Maria Maggiore.	Porzione di casa posta nella piazza di S. Maria Maggiore al n. civ. 10 e via Merulana, confinante con la piazza stessa, con la proprietà Martinori e Butirroni.	I	161	2	100,000
2	Butirroni Gioacchino e Nicola fu Giuseppe.	Porzione di casa posta in via Merulana ai n. civ. 1 a 8 e sulla piazza di di S. Maria Maggiore al n. civ. 10 A, (a) *Censo solamente via Merulana* 1 *a* 13) confinante con la via Merulana, piazza S. Maria Maggiore, ed il Collegio dei Penitenziari.	»	161	1	49,560
3	Martinori Pietro fu Giacomo.	Casa posta sulla piazza di S. Maria Maggiore ai n. civ. 8 e 9, confinante col Collegio dei Penitenziari per due lati, con la proprietà Morelli, e con la piazza suddetta.	»	163	»	10,050
4	Morelli Filippo fu Antonio.	Casa posta in piazza S. Maria Maggiore al civ. n. 7 D, confinante con la piazza suddetta, con Martinori, Collegio dei Penitenziari e Giordani.	»	162	»	8,100
5	Giordani Monsignor D. Giovanni e Francesco fu Sebastiano.	Casa posta in piazza S. Maria Maggiore ai civ. n. 7 B e 7 C, e sulla via Carlo Alberto al n. civ. 1, (*in Catasto piazza S. Maria Maggiore* 6 *e piazza S. Antonio* 18) confinante con la detta via e piazza, il Collegio dei Penitenziari e la proprietà Morelli.	»	161	»	37,800
		Lungo Tevere.				
6	Forti Filippo fu Giuseppe.	Porzione di casa posta sulla via della Lungaretta ai n. civ. 135 al 139, sulla via dell'Arco dell'Annunziata ai n. civ. 31 al 33, e sulla via di S. Bonosa al n. civ. 41, confinante con Stefanucci, Forti e dette vie.	XIII	638	1	95,580
7	Forti Pietro fu Camillo.	Porzione di casa posta sulla via dell'Arco dell'Annunziata, e sulla via di S. Bonosa ai nn. civ. 41 al 41 e 30, confinante con Forti Filippo e dette vie.	»	638	2	29,220
8	Forti Filippo fu Giuseppe.	Casa posta in via dell'Arco dell'Annunziata ai n. civ. 25 A al 27, confinante con la demolita casa Mussi e Capponi, con la proprietà Piergentili, con la via S. Bonosa, e con la via dell'Arco dell'Annunziata.	»	628	2	8,970
9	Piergentili Giuseppa fu Antonio ved. Gori-Mazzoleni.	Porzione di casa in via dell'Arco dell'Annunziata nn. 28 e 29, confinante con Forti, Santelli e detta via.	»	628	1	6,010
10	Forti Pietro fu Giuseppe.	Porzione di casa al vicolo di S. Bonosa n. 1, confinante con Piergentili, Santelli e detto vicolo.	»	629	1	2,900
11	Santelli Augusto, Maria e Rosa di Giovanni-Battista.	Porzione di casa al vicolo di S. Bonosa n. 2, confinante con Forti, Piergentili e detto vicolo.	»	629	2	2,740
					TOTALE	350,930

PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con atto del giorno 7 aprile 1886 il signor Guidi Carlo, domiciliato in Roma, in via del Pellegrino, n. 62, nell'interesse e qual procuratore speciale di S. E. il signor principe D. Francesco Pallavicini fu Giulio Cesare Rospigliosi, senatore del Regno, domiciliato in Roma, nel proprio palazzo, in via del Quirinale, presidente delegato dell'Ospizio *Margherita di Savoia*, per i poveri ciechi di Roma, accettava, nell'interesse dell'Ospizio stesso, la eredità lasciata all'Ospizio, col beneficio della legge e dell'inventario, da Salvi Orazio, morto in Roma la notte del 25 al 26 novembre 1885, in via Sistina, n. 133.

Dalla cancelleria della terza Pretura di Roma, li 22 aprile 1886.

7259 Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Estratto di bando giudiziale.

Si deduce a notizia che in base all'ordinanza del signor presidente del suddetto Tribunale 13 aprile 1886, che fissa l'udienza per l'incanto dei seguenti fondi per il giorno 18 giugno 1886, avanti la prima sezione civile del detto Tribunale, alle ore 12 meridiane, si procederà a richiesta di Nunzi Giuseppe, domiciliato presso il suo procuratore Ferrantini avv. Cesare, in via Dogana Vecchia, 29, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 3 giugno 1883, alla vendita dei beni immobili a carico di Pagliuca Domenico, domiciliato in Leprignano, mandamento di Castelnuovo di Porto, dei fondi siti in detto Leprignano, e sono i seguenti:

1. Terreno vignato, sito in Leprignano, vocabolo San Leo, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1186 rata, della superficie di tavole 3 e centiare 72, estimo scudi 49, confinante la strada, lo stesso Pagliuca Domenico ed Azzimati Teresa fu Pietro, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vignato in Leprignano, vocabolo San Leo, in mappa sez. 2ª, num. 1185, di tavola 1 e centiare 31, estimo scudi 21 41, confinante lo stesso Pagliuca, strada ed Azzimati Teresa, salvi ecc.

3. Terreno boschivo in Leprignano, vocabolo Testola, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1658, di tavole 5 e cent. 87, estimo scudi 8 34, confinante la strada, il fosso di Morlupo e Tardetti Carlo, salvi ecc.

Casa in Leprignano, via Collinense, p. 1º, al civ. n. 6, di piani 2, vano 1, mappa n. 435 sub. 2ª, sez. 2, del reddito imponibile di lire 10 75, confinante Pagliuca Giuseppe ed altri, e da due lati la strada, salvi ecc.

Cantina o grotta in Leprignano, via Monte di Sotto, n. 11, di piani uno e vani 2, segnata in mappa sez. 2ª, numero 480, dell'imponibile di lire 22 50, confinante Bizzarri Giuseppe fu Giovanni e strada, ecc.

Casa, secondo piano, sita in Leprignano, via Cesate, civico num. 11, di piani uno e vani 2, segnata in mappa 566 sub. 4, sezione 2ª, confinante Pagliuca Matteo ed altri, Socci Giovanni ed altri fu Luigi, e da due lati la strada, salvi ecc.

Si debbono depositare il decimo di ciascun lotto, oltre a lire 150 a titolo spese per ciascun lotto.

Si debbono pure depositare fra 30 giorni le domande di collocazione dirette al giudice delegato avvocato Cosentini.

Le offerte all'incanto non potranno essere inferiori a lire 5.

La vendita si effettuerà in due lotti separati.

Roma, li 28 aprile 1886.

7245 B. AVV. FERRANTINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Barral Susanna moglie di Fauro Natale, residente in Thures, quale madre e legittima amministratrice di sue figlie minori Claudia e Maddalena, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 22 marzo scorso, presentò ricorso al Tribunale civile di Susa per dichiarazione di assenza delli Fauro Natale predetto, Fauro Giuseppe, Gallice Lorenzo e Bernard Paolo, domiciliati tutti a Thures, e detto Tribunale, con provvedimento delli 21 stesso mese, pubblicato li 11 aprile corrente, mandò assumere giurate informazioni in conformità dell'articolo 23 del Codice civile.

Susa, 27 aprile 1886.

7276 ZUCCHINO, proc.

AVVISO.

L'anno mille ottocentoottantasei, il giorno undici aprile in Vaglia.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dall'Intendenza di Finanza di questa Provincia signor Giovanni cav. Corsini domiciliato in Potenza per ragione del l'ufficio.

Io Russo Carmine usciere della Pretura Mandamentale di Tolve con domicilio.

Ho dichiarato al signor Pietro Mattia fu Pasquale; proprietario domiciliato in questo Comune.

Che a favore della istante Amministrazione trovasi iscritta fin dal cinque dicembre 1870, al numero 25563, Registro generale d'ordine, ed alla casella 16400, vol. 90 del Registro particolare una formalità d'ipoteca a carico del signor Giovanni Andrea Mattia per la somma di L. 3144,54, come pure fin dal 5 dicembre 1870, è iscritta al numero 25564 del Registro generale d'ordine, ed alla Casella 16401, Vol. 90 del Registro particolare, altra formalità d'ipoteca giudiziale a carico dello stesso Giovanni Andrea Mattia per la somma di L. 11677,57.

Che stante la legge del 28 giugno 1885, N. 3196 sul ripristinamento dell'ufficio ipotecario di questa Provincia sarebbesi dovuto dall'Amministrazione istante rinnovare le anzidette due iscrizioni nel termine prefisso.

Ch'essendo però riuscito impossibile nello stesso termine rinvenire i Borderò indispensabili per la rinnovazione, fa necessario procedere per ciascuna formalità alla dichiarazione autentica di cui è menzione nella citata legge.

Che dovendosi convalidare le tutte due dichiarazioni, e perchè il sig. Giovanni Andrea Mattia è morto sin dal 1878 fa mestiere convenire esso intimato signor Pietro Mattia, che n'è l'erede, innanzi al competente magistrato.

Laonde io suddetto usciere, sulla medesima istanza ho citato il sig Pietro Mattia fu Pasquale a comparire innanzi al Tribunale Civile e correzionale di Potenza, la mattina di sabato primo venturo maggio per sentire emettere i provvedimenti di giustizia qui appresso indicati.

a) Dichiararsi, a base dei documenti che saranno a tempo debito esibiti, valide ed efficaci le due dichiarazioni autentiche rese dallo istante intendente il 15 dicembre 1885, ed iscritte dal conservatore delle ipoteche di questa provincia il 28 stesso mese ed anno agli art. 37729 e 37730 del registro formalità, ed ai numeri 65664 e 65665 d'ordine.

b) Allo effetto dichiararsi che le due formalità ipotecarie in data 5 dicembre 1870, iscritte l'una al n. 25563, registro generale d'ordine, ed alla casella 1642, vol. 90 del registro particolare, per la somma di lire 3144 54, e l'altra al n. 25564 del registro generale d'ordine, alla casella 13401, vol. 90 del registro particolare, per la somma di lire 11,667 57, conservino a favore dell'amministrazione istante il grado e l'ordine e l'efficacia che avevano anteriormente alla notte dell'incendio.

c) Condannarsi il signor Mattia, qualora volesse ostacolare la presente domanda, alle spese del giudizio ed al compenso di avvocheria.

Per la istante amministrazione procederà il procuratore erariale signor Macario Falcone.

Salvo ogni altro diritto.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata nel domicilio del citato signor Mattia, consegnandola nelle mani di sua moglie.

Costa l'atto a debito lire 13 10.

Rilascio la presente copia a richiesta dell'istante per le prescrizioni dell'articolo 1º del regolamento per la esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Per copia conforme,

7226 RUSSO CARMINE.

N. 347 Cron., n. 123 Rep.

DECRETO.

La Corte d'appello di Milano, radunata in camera di consiglio, nelle persone di S. E. il primo presidente commendatore Filippo Capone, grande ufficiale Mauriziano, e dei consiglieri Piccione cav. Giuseppe, Cappa cav. Enrico, Malacrida cav. Cesare e Borro cav. Ignazio,

Sull'istanza presentata il 10 corrente mese a questa Corte per la omologazione dell'atto in data 7 marzo testè decorso, col quale il conte Cesare Francesco Abbondio, Paolo Maria Baldissare Barbiano di Belgioioso delli furono conte Luigi e Donna Antonia Rossini, nato in questa città il 30 giugno 1825 e quivi pure domiciliato, vedovo di Regina Manasse, non avente discendenti legittimi o legittimati, come neppure alcun figlio adottivo, dichiarò di adottare come figlio il signor Carlo Enrico Bonfanti delli furono Francesco Giacomo Giuseppe e Regina Manassian o Manasse, di anni 28 compiti, nato a Costantinopoli, domiciliato a Milano.

Udita la relazione fatta dal consigliere cav. Borro, a tale uopo delegato col presidenziale decreto dell'11 corrente mese;

Visto in un agli altri documenti le informazioni assunte, a mente dell'articolo 215 del Codice civile;

Sentite le conclusioni oralmente date dal Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale comm. Clerici;

Ed in conformità del disposto dagli articoli 216, 218 del Codice civile,

Dichiara

Farsi luogo per ogni effetto di legge alla adozione del Bonfanti Carlo Enrico da parte del ricorrente conte Cesare Barbiano di Belgiojoso, ed ordina che un esemplare del presente decreto, oltre all'inserzione a farsene nel Giornale degli Annunzi giudiziari del distretto di questa Corte d'appello e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sia pubblicato ed affisso alla porta esterna di questa Corte ed all'albo municipale di questa città, salvo poi alle parti interessate di curare anche lo adempimento di quanto prescrive l'art. 219 del Codice civile.

Milano, dalla Corte d'appello il 14 aprile 1886,

Il Primo presidente: I Capone.

Anghinelli, cancelliere.

Registrato a Milano li 16 aprile 1886, n. 4112, vol. 241, atti giudiziari, esatto lire sessanta dall'avv. Terruggia.

Il Ricevitore: VILLA.
Il Controllore: STRINGA.

Per copia conforme

7231 AVV. SILVERIO TERRUGGIA.

AVVISO.

In seguito di autorizzazione ottenuta dal Tribunale civile di Roma con ordinanza del 27 andante mese, si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che con istrumento a rogito del notaro, residente in questa città, sig. Alessandro cav. uff. Venuti è stata costituita una società anonima sotto la denominazione di *Società Metallurgica Italiana* con sede in Roma, per la durata di anni 30. Scopo di tale società è la costruzione o l'acquisto e l'esercizio di una o più fabbriche metallurgiche in Italia; la compra e vendita di ogni minerale, metallo greggio e fabbricato, ed in generale il trattamento ed il commercio del rame, e delle sue leghe, nonchè di tutti gli altri materiali ai quali la società decidesse di estendere le sue operazioni.

Il capitale sociale è fissato in quattromilioni di lire italiane, rappresentato da ottomila azioni di lire italiane 500 ciascuna. Detta società è stata costituita dalla Società industriale e commerciale dei metalli di Parigi, della quale è legittimo rappresentante il signor Pietro Eugenio Secretan, e dai signori Enrico Meyer — Giovanni Emilio Laveissiere — Eugenio Teofilo Biver — Comm. Alessandro Centurini — Dalla Banca industriale e commerciale, dai signori Augusto Silvestrelli, conte Gian Luca Cavazzi della Somaglia — Comm. Bernardo Blumensthil — Bartolomeo cav. Mazzino — Pompeo cav. Bonfili — Da S. E. Carlo Giustiniani Bandini duca di Mondragone — Dalla Banca Tiberina — Dalla ditta bancaria U. Geisser e C. — Dal Banco di sconto e di sete di Torino, e dai signori comm. Biagio Caranti — E cavaliere Lorenzo ing. Parodi, rappresentando i sunnominati la totalità delle azioni costituenti il capitale sociale.

Alla fine dell'anno sociale sarà redatto a cura del Consiglio d'amministrazione il bilancio generale della Società. Gli utili che risulteranno dal bilancio, deduzione fatta di tutte le spese, comprese le tasse di ogni natura, si preleverà il 5 p. 0[0 per fondo di riserva, il rimanente, dopo il prelevamento del 5 p. 0[0 da servirsi alle azioni, verrà ripartito come segue: 75 p. 0[0 agli azionisti; 16 p. 0[0 al Consiglio d'amministrazione; 9 p. 0[0 a disposizione del Consiglio. Il Consiglio d'amministrazione per i primi 4 anni è composto dei signori Giovanni Emilio Laveissiere, Pietro Eugenio Secretan, Enrico Meyer, Eugenio Teofilo Biver, Alessandro commendatore Centurini, Bernardo commendatore Blumensthil, Bartolomeo cav. Mazzino e Lorenzo cav. ing. Parodi; qual Consiglio di amministrazione è investito dei più estesi poteri per la gestione ed amministrazione della Società. Può creare, acquistare ogni stabilimento e decidere l'esercizio di ogni specie d'industria metallurgica. Negozia e conclude i contratti di ogni natura, fa ogni sottomissione ed ogni operazione in partecipazione; firma a tale effetto ogni impegno. Percepisce le somme dovute alla Società, e fa quant'altro meglio e più diffusamente è stabilito nell'atto costitutivo di Società, e relativo statuto oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città.

Roma, 28 aprile 1886,

G. PIETRO AVV. CIAVELA.

Presentato addì 28 aprile 1886, ed inscritto al n. 130 del registro d'ordine, al n. 99 del registro trascrizioni, ed al numero 35 del registro Società, volume 1º, elenco 99.

Roma, li 28 aprile 1886,

Il canc. del Trib. di Comm.

7273 L. CENNI.

Prefettura della Provincia di Sassari

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del 5 per cento, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 17,730, ammontare del deliberamento tenutosi il 22 scorso mese di marzo per lo

Appalto di un servizio ad una corsa giornaliera da Alghero e la stazione ferroviaria di Giave in transito per Villanova Monteleone, Mara, Padria, Pozzomaggiore e Cossoine partendo ogni giorno tanto da un capo, che dall'altro della linea con carrozza a quattro ruote tirata non meno di due cavalli pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti postali nonchè dei pacchi di merci ed altri effetti per anni 5 a principiare dal 1° luglio 1886 a tutto giugno 1891,

Si procederà, alle ore 10 ant. del 7 p. v. maggio, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto o chi per lui, coll'intervento di un ufficiale postale, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento del surriferito appalto a favore di colui che risulterà il miglior offerente in diminuzione della presunta somma di lire 13,843 50 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a questa Prefettura.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 18 febbraio 1886, visibile in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo,

1. Presentare un certificato di buona moralità e di notoria solventezza, nonchè un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800 avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico a termine dell'art. 22 dei capitoli d'oneri.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, li 16 aprile 1886.

Per detto ufficio di Prefettura,
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

7249

Esattoria Consorziale di Civita Castellana

Avviso d'asta per vendita coatta di beni immobili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 27 maggio 1886, alle ore 10 ant. nel locale della Pretura innanzi all'illustrissimo signor Pretore del mandamento di Civita Castellana, assistito dal cancelliere coll'intervento del signor Tommaso Rey esattore del consorzio di Civita Castellana o da persona da lui delegata all'uopo, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio dei seguenti individui debitori p. titolo d'imposte, surimposte, multe e spese d'esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

DESCRIZIONE DEI FONDI.

A carico di Delfrate Pietro fu Anacleto:

1. Fondo situato nel comune di Civita Castellana — Casa con bottega di vani otto, posta in piazza Comunale, a confine Del Frate Pasquale, la piazza e Ciancarini fratelli, coi numeri di mappa 774|3, 773|2.

Reddito catastale e valore censuario lire 138 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 1035 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 51 75.

A carico di Agneni Ferdinando fu Giuseppe:

2. Fondo situato nel comune di Faleria — Casa al 1° piano di vani due, in via Roma, a confine la strada, Rocchi Giuseppe e Meconi Luigi, coi numeri di mappa 274|2, 275|2.

Reddito catastale e valore censuario lire 18 — prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 135 — somma a depositarsi a garanzia dell'offerta lire 6 75.

A carico di Evangelista Santa in Evangelista fu Cesare:

3. Fondo situato nel comune di Corchiano — Casa in via Pozzi, di vani quattro, a confine la strada, Britta Sebastiano e Sberna Filippo, col numero di mappa 22.

Reddito catastale e valore censuario lire 27 — prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 192 80 — somma a depositarsi a garanzia dell'offerta lire 9 64.

A carico di Brattini Giustina fu Giovanni:

4. Fondi situati nel comune di Faleria — Terreno vocabolo Fossa, di qualità pascolo, a confine stradello, fosso e Sconocchia Loreta, col numero di mappa 408-409 — della superficie di tav. 3 30.

Rendita catastale e valore censuario lire 6 70 — prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 31 80 — Somma a depositarsi lire 1 59.

Terreno vocabolo Cretaccio seminativo olivato a confine la strada Moriggi Sebastiano, Deangelis Carlo col n. di mappa 434 della superficie di tav. 1,23.

Rendita catastale e valore censuario 7,80, — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto L. 37,20. — Somma a depositarsi a garanzia dell'offerta 1,60.

Terreno vocabolo Vignale seminativo olivato a confine della sez. I. Bagiani Domenico e Stolani Giovanni della superficie di tav. 0,72.

Reddito catastale e valore censuario 10,22. — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto L. 49,20. — Somma a depositarsi a garanzia dell'offerta L. 2,46.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopra descritti si procederà nello stesso locale, ad un secondo esperimento alle ore 10 ant. del giorno 2 giugno 1886.

Ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo ed alla stessa ora del giorno 8 giugno 1886.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di aver depositato in una cassa erariale, la somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Civita Castellana, 21 aprile 1886.

7264 L'Esattore: REY TOMMASO.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Avviso d'appalto ad unico incanto *per la somministrazione degli oggetti di casermaggio per le guardie di pubblica sicurezza assegnate al municipio di Bologna.*

Ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 17 maggio prossimo venturo, nella residenza dell'ufficio municipale di Economato, in questo pubblico palazzo, davanti all'illustrissimo signor assessore delegato, si procederà all'incanto, con aggiudicazione definitiva, per l'appalto della somministrazione suenunciata, in base ai prezzi, ai patti ed alle condizioni risultanti dall'apposito capitolato, che resta depositato ed ostensibile a chiunque nell'ufficio suddetto fino al giorno stabilito per l'incanto.

AVVERTENZE.

1. L'appalto scende presuntivamente alla somma annuale di circa lire 14,000 (lire quattordicimila).

2. L'incanto avrà luogo sulla base di lire cinquantadue (lire 52) per ogni guardia di P. S. presente durante l'intero anno, di lire tre e centesimi settanta (lire 3 70) per ogni quintale di legna, e di lire una e centesimi settanta (lire 1 70) per ogni chilogramma di olio di olivo puro compresi nel prezzo dell'olio lo stoppino, il servizio e quant'altro ecc.

I pagamenti saranno eseguiti di trimestre in trimestre maturati e come al capitolato.

3. L'asta viene fatta a mente dell'articolo 87, lettera *A*, del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª) sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, e cioè mediante offerte segrete scritte su carta da bollo di lira 1 da presentarsi all'asta, o da farle pervenire in piego, sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

4. Sarà accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata ed i cui prezzi siano migliori od almeno pari a quelli di cui al n. 2.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

5. Il contratto d'appalto avrà la durata di anni tre, e comincierà a decorrere dal 1° giugno p. v., ed avrà termine il 31 maggio 1889, salvo la riserva di cui al patto 11 del capitolato.

6 Non sarà ammesso all'incanto chi non sia maggiore di età, e non abbia la capacità giuridica di obbligarsi validamente e non sia da chi presiede l'asta riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto.

7. All'atto dell'incanto ogni concorrente dovrà comprovare di avere depositata nella Cassa comunale, in titoli del Debito Pubblico o dei prestiti del comune di Bologna al valore nominale od anche in valuta legale la somma di lire quattromila (L. 4000) e cioè: in quanto a lire tremila seicento (L. 3600) per gli effetti del patto 12° del capitolato, e in quanto a lire quattrocento (L. 400) a garanzia, come è detto al patto 15° del capitolato stesso, di tutte le spese d'asta, di contratto, di sua registrazione e di ogni altra occorrente, niuna esclusa od eccettuata, le quali spese sono a carico dell'aggiudicatario.

Bologna, 27 aprile 1886.

7253 Il Sindaco: TANONI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si porta a notizia che il Tribunale civile di Macerata, con suo provvedimento 20 marzo 1886, deliberando in Camera di consiglio sul ricorso di Pacifico e Giovanni Vissani di Colmurano, dichiarò l'assenza di Mario Vissani, nato in Tolentino ai 28 ottobre 1785, e prima di provvedere sulla domanda di immissione in possesso dei beni di esso Mario Vissani, ordinò procedersi nei modi di legge alla pubblicazione ed affissione dell'accennato provvedimento, e giustificarsi lo stato di famiglia dell'assente.

Macerata, 26 aprile 1886.

7254 Avv. GAETANO BRUNI proc.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO GIUDIZIALE.

Nell'udienza del giorno 17 giugno 1886, ore 10 ant. e seguenti, nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sull'istanza del Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, in persona dell'onorevole signor commendatore Augusto Silvestrelli, direttore generale, contro il signor cav. avv. Giovanni Goretti, di Sutri, avrà luogo la vendita giudiziale, ed al pubblico incanto, degli stabili appresso descritti, posti nel comune e territorio di Sutri.

Se ne prevengono tutti gli aventi interesse a senso di legge e per ogni effetto di ragione.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno con Casino, vocabolo Monte Mirabile o Fonte del Sole, vignato, seminativo ed in parte coltivato ad orto asciutto, confinante con la strada delle Vigne, coi fratelli Cianti, e con la strada di Ronciglione o altri più vari confini, distinto nella mappa consuaria coi numeri 1297, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 2667, 2668, sez. 1ª, di tav. 23 01, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 56 annue. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 180.

2. Porzione di fabbricato posto in Sutri nella piazza del Duomo e via Garibaldi, ai civici numeri 403 e 12, confinante per tre lati con la via pubblica, e nel quarto lato colla proprietà Picchiozzi, cioè nel pian terreno due ambienti e quattro simili nell'ultimo piano. Detta porzione è distinta in mappa coi numeri 289 1|2, 289 rata 2ª, 289 rata 3ª, della sez. 1ª, con tutti i diritti loro annessi e dipendenze, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 22 50. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 1400.

Viterbo, 27 aprile 1886.

7240 LUIGI avv. SAVERI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza dei signori Mizzan Marco, Giacomo ed Angelo, residenti a Cadroipo nel Friuli, e domiciliati elettivamente in Roma, via della Frezza, n. 69, presso lo studio legale del procuratore avvocato Carlo Patriarca, dal quale sono rappresentati.

Io Fontana Giovanni, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato i signori Mizzan Baldassare, Campaioli Raffaele e Mizzan Gio. Battista, e quest'ultimo a termini dell'art. 141 Cod. proc. civile a comparire avanti questo R. Tribunale all'udienza del giorno 28 maggio prossimo per ivi sentire ordinare la divisione dell'eredità lasciata dal defunto Francesco Mizzan, a forma del testamento.

Con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello e senza cauzione.

Roma, 28 aprile 1886.

7251 L'usciere FONTANA GIOVANNI.

N. 90.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

AVVISO.

L'asta indetta pel giorno 8 maggio p. v., per lo appalto in tre distinti lotti di ferri d'armamento per diversi tronchi delle ferrovie complementari, giusta l'avviso n. 88 del 24 c. m., resta per ora sospesa.

Roma, 27 aprile 1886.

7258 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Ferrovia SANTHIÀ-BIELLA

SEDE IN TORINO — *Capitale versato lire 4,500,000.*

Gli azionisti sono convocati pel giorno 20 prossimo maggio nel palazzo della Camera di Commercio di Torino, via Ospedale 28, ore 1 pom. in assemblea ordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Conto esercizio e bilancio 1885 e relativo dividendo;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina di tre amministratori;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
6. Estrazione di 38 azioni da ammortizzare.

Qualora l'assemblea non riesce in numero legale gli azionisti convocati in seconda adunanza pel giorno 4 giugno.

Il Banco Sconto e Sete di Torino è incaricato di ricevere il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 23 dello statuto sociale dal 1º a tutto il 19 maggio.

Torino, 26 aprile 1886.

7272 LA DIREZIONE.

(Seconda convocazione).

Società delle Ferriere Italiane

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE ROMA — Direzione Generale: FIRENZE

Capitale nominale L. 4,000,000 — Capitale versato L. 2,000,000.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società delle Ferriere Italiane, convocata pel 23 aprile corrente, non essendo riuscita valida per mancanza del numero legale, è rimandata, ai termini dell'articolo 35 dello statuto sociale, al giorno 13 maggio p. v., alle ore 2 1|2 pom., presso la sede della Società, negli uffici della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, numero 112, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1885 e relative deliberazioni;
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i consiglieri d'amministrazione, a forma dell'art. 22 dello statuto;
4. Fissazione del compenso dovuto ai sindaci del bilancio 1885, a forma dell'art. 42 dello statuto;
5. Nomina di un consigliere d'amministrazione in sostituzione di un consigliere che scade dall'ufficio nel 1886;
6. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei due nominati provvisoriamente dal Consiglio, a forma dell'art. 12 dello statuto;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Per avere accesso alla assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 5 (cinque) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;

In **Milano**, id. id.;

In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;

In **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi figli e C.

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 10 maggio prossimo, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

In questa seconda adunanza le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero dei presenti e delle azioni da essi rappresentate.

Roma, 28 aprile 1886. 7266

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA

di svincolo di cauzione notarile.

Addì 22 aprile 1886 fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Casale domanda di svincolo del certificato nominativo della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, col n. 26362 rosso 421602, in data 23 luglio 1862, intestato a Levi Dereali Elia fu Zecut, e vincolata di ipoteca per malleveria prestata dal signor Grana Antonio, già notaio in Altavilla.

Casale, 22 aprile 1886.

7267 A. GUASCHINO GIO. proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor dottor Luigi Romboli, possidente, domiciliato in Siena, rappresentato dal sottoscritto procuratore, essendo stato dispensato, al seguito di sua domanda, dall'ufficio di notaro, con ricorso esibito al Tribunale civile di Siena sotto di 20 aprile 1886, ha fatto istanza per lo svincolo della cauzione da esso prestata per il detto ufficio, e ciò ai termini e per gli effetti di che nell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

7255 AVV. C. PERICCIUOLI, proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto nel fallimento della ditta Francesco Cestelli, con dichiarazione che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti il nome del suo rappresentante Cestelli Pietro, e da revocarsi la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 27 aprile 1886.

7262 Il cancelliere: L. CENNI.

AVVISO. 7263

Si annunzia che con istrumento a rogito del notaro, residente in questa città, sig. Francesco Evaristo Gentili, del 22 andante mese, i signori Silvio Contri e Carlo, notari, hanno dichiarato sciolta con detto giorno la società in nome collettivo tra loro costituita con atto a rogito dell'altro notaro, signor dott. Costantino cav. Bobbio del 24 settembre 1884, allo scopo di acquistare e vendere terreni in Roma e nei dintorni, fare costruzioni ed altro, e che i signori avv. Leopoldo cavaliere uff. Galassi, Giovanni ing. Gargiolli, ed Enrico rag. Manzoni, sono stati nominati liquidatori di detta cessata società ed investiti di tutti i poteri e facoltà che le vigenti concedono in proposito, e specialmente l'articolo 197 e seguenti del Codice di commercio.

Si fa inoltre noto che per la suddetta Ditta in liquidazione ha la firma il sig. cav. Galassi sunnominato, e che presso lui, ed il suo studio posto in Roma in via del Lavatore, n. 88, primo piano, è fissata la sede ed il domicilio, per tutti gli effetti legali, della Commissione liquidatrice.

Roma, 24 aprile 1886.

Presentato addì 24 aprile 1886, ed inscritto al num. 127 del registro d'ordine, al n 97 del registro trascrizioni, ed al n. 56|1884 del registro società, vol. 1º, elenco 97.

Roma, li 26 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

7263 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.